

BAGNI MARINA GENOVESE S.R.L.

Società Unipersonale

Sede in Via D'Annunzio 27 – GENOVA (GE)
Capitale sociale Euro 110.000 interamente versati
Registro Imprese e Codice Fiscale 01226520995
R.E.A. GE 393528

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziaria entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri

competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (5 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa — ex art. 5, **R.D.** 16 marzo 1942, n. 267 — come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda — pur economicamente sana — risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2 STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	2022	2021	2020	2019	2018
Stato Patrimoniale					
Margini					
Margine di tesoreria	-1.146.836	-1.167.986	-927.775	-812.594	-827.211
Margine di struttura	-2.173.276	-1.874.214	-1.713.870	-1.461.576	-940.027
Margine di disponibilità	-1.146.836	-1.167.986	-927.775	- 812.594	-746.969
Indici					
Indice di liquidità	0,25	0,33	0,38	0,36	0,23
Indice di disponibilità	0,21	0,27	0,47	0,43	0,21
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,08	0,09	0,09	0,02	0,01
Indipendenza finanziaria	0,07	0,07	0,06	0,02	0,01
Leverage	13,97	14,40	16,38	61,82	96,61
Conto economico					
Margini					
Margine operativo lordo (MOL)	265.789	168.971	53.210	208.815	145.013
Risultato operativo (EBIT)	54.989	36.197	47.760	58.045	15.547
Indici					
Return on Equity (ROE)	0,01	0,06	0,01	0,63	0,13
Return on Investment (ROI)	0,01	-0,03	-0,04	0,03	-0,02
Return on sales (ROS)	0,04	0,03	0,05	0,06	0,02

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	2,30

Si evidenzia che il suddetto indice è stato calcolato prendendo in considerazione la restituzione dei soli debiti di finanziamento.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 18 maggio 2020, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETA'.

Bagni Marina Genovese S.r.l. è stata costituita in data 25 maggio 2001, con sede in Genova, Via D'Annunzio 27; l'oggetto sociale della Società è il seguente:

- *La gestione di stabilimenti balneari e di spiagge libere attrezzate, nonché il noleggio di attrezzature di ogni tipo. Essa potrà inoltre esercitare qualsiasi attività che sia strumentale sia direttamente od indirettamente a quelle precedentemente citate, ivi compresa l'organizzazione, promozione, diffusione di qualsivoglia sport, organizzazione e gestione del tempo libero,*
- *La Società può compiere qualsiasi operazione immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria, connessa con l'attività esercitata, per il conseguimento dell'oggetto sociale.*

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2022 era il seguente:

Il Comune di Genova, Socio Unico, deteneva il 100% del Capitale Sociale, pari ad Euro 110.000,00.

L'assetto proprietario della Società alla data odierna è il seguente:

Il Comune di Genova, Socio Unico, detiene il 100% del Capitale Sociale, pari ad Euro 110.000,00.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri nelle persone dei Signori Daniele Camino (Presidente), Roberto Albisetti e Simona Mesciulam, Consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato con delibera assembleare in data 28 luglio 2022, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

4. ORGANO DI CONTROLLO — REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un sindaco unico nella persona del Dott. Paolo Guerrera, iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 120509, nominato con delibera assembleare in data 30 giugno 2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

5. IL PERSONALE.

La Società, avendo un'attività a carattere stagionale, assume in prevalenza il personale per i periodi estivi. Durante il 2022 ha impiegato 38 persone.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022 E ANALISI DEL RISCHIO PER L'ESERCIZIO 2023

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

L'Organo Amministrativo, continua il monitoraggio costante a cadenza trimestrale con riferimento all'esercizio 2022, con particolare riferimento alla probabile riduzione dei ricavi derivante sia da una diminuzione dei posti disponibili e dalla reazione del mercato al Coronavirus.

La Società nel corso del 2022 è riuscita ad incrementare i ricavi sia per abbonamenti stagionali che per incassi giornalieri e è riuscita ad incrementare il numero di abbonamenti. Il trend dei primi mesi dell'anno, soprattutto con riferimento al rinnovo degli abbonamenti stagionali, fa supporre una conferma anche nel 2023 dei ricavi per ingressi ed abbonamenti conseguiti nel 2022.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società ha ridotto l'esposizione dei debiti per finanziamenti a medio lungo termine nei confronti sia del Socio Unico sia di Banca Intesa (in allora Ubi Banca), Istituto di Credito che ha erogato il mutuo a favore della Società, pagando le rate scadenti nell'esercizio, rispettivamente di Euro 36.754 e di Euro 78.575.

Ad oggi non si ha evidenza di una proporzionale riduzione dei costi, in particolare relativamente ai costi di funzionamento di esercizio ed alle imposte.

Si evidenzia che ad oggi risulta ancora irrisolta la questione relativa alla proroga della concessione demaniale al 2033 in quanto a seguito di recenti interventi dell'autorità giudiziaria non è escluso il rischio di dover procedere entro il 31 dicembre 2023 ad una nuova evidenza pubblica per il rinnovo della concessione.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella, già riportata nel paragrafo 2 e che per semplicità di lettura si riporta qui di seguito, evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	2022	2021	2020	2019	2018
Stato Patrimoniale					
Margini					
Margine di tesoreria	-1.146.836	-1.167.986	-927.775	-812.594	-827.211
Margine di struttura	-2.173.276	-1.874.214	-1.713.870	-1.461.576	-940.027
Margine di disponibilità	-1.146.836	-1.167.986	-927.775	- 812.594	-746.969
Indici					
Indice di liquidità	0,25	0,33	0,38	0,36	0,23
Indice di disponibilità	0,21	0,27	0,47	0,43	0,21
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,08	0,09	0,09	0,02	0,01
Indipendenza finanziaria	0,07	0,07	0,06	0,02	0,01
Leverage	13,97	14,40	16,38	61,82	96,61
Conto economico					
Margini					
Margine operativo lordo (MOL)	265.789	168.971	53.210	208.815	145.013
Risultato operativo (EBIT)	54.989	36.197	47.760	58.045	15.547
Indici					
Return on Equity (ROE)	0,01	0,06	0,01	0,63	0,13
Return on Investment (ROI)	0,01	-0,03	-0,04	0,03	-0,02
Return on sales (ROS)	0,04	0,03	0,05	0,06	0,02

6.1.2. Valutazione dei risultati.

L'organo amministrativo ha analizzato con attenzione gli indicatori sopra individuati.

Gli indicatori di natura economica, ed in particolar modo il MOL e l'EBIT risultano rispettivamente di Euro 265.789 e di Euro 54.989. Sia il MOL che l'EBIT sono incrementati rispetto all'esercizio 2021. L'obiettivo per il 2023 è di conseguire un MOL ed un EBIT pari almeno al 2022.

Gli indici finanziari risultano per lo più costanti o con un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente; in particolare andranno monitorati durante l'esercizio 2023 l'indice di liquidità e l'indice di disponibilità.

Anche gli indici di redditività risultano per lo più costanti rispetto all'esercizio precedente; nel corso dell'esercizio 2021 il ROI era negativo mentre nell'esercizio 2022 è ritornato positivo.

Gli investimenti iniziati nel 2018 e sostenuti nel corso degli esercizi successivi sono stati coperti in parte da rimborsi assicurativi ed in parte da Contributi Pubblici destinati alle Società che hanno subito ingenti danni dalla mareggiata del 2019.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, alla luce anche delle previsioni del piano industriale triennale inducono a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia, al momento attuale, *da monitorare con attenzione agli indici finanziari e con particolare riferimento agli indici di liquidità e di disponibilità finanziari; un miglioramento degli indici di liquidità si dovrebbe ottenere con l'incasso di alcuni crediti arretrati.*

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societaria con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza l'odio alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'alziano di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; codici di condotta proli, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- c) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea'.*

Il Consiglio di Amministrazione di Bagni Marina Genovese S.r.l., valutate le dimensioni e le caratteristiche dell'attività svolta, ritiene non necessaria l'adozione di:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) programmi di responsabilità sociale d'impresa in conformità delle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea;
- c) un ufficio di controllo interno

La Società si è invece dotata di un codice etico pubblico e disponibile all'indirizzo <https://www.bagnimarinagenovese.it/prevenzione-corrruzione>.

Genova, 30 maggio 2023

Il Presidente

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Genova - autorizzazione n.17119 del 16.5.2002 dell'Agenzia delle Entrate".

"Il sottoscritto Signor Daniele Camino dichiara che il presente documento informatico è conforme all'originale depositato nei libri sociali della società"